

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

306^a SEDUTA

MARTEDI' 20 DICEMBRE 2011

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto nautico di Palermo Giovanni Travia)	3
(Comunicazione di dimissioni dalla carica di Assessore del Comune di Monreale)	8

Congedi	3, 20
----------------------	-------

Disegni di legge

Rinvio dell'esame del disegno di legge «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo» (750/A)	
PRESIDENTE	9

«Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antirackett riconosciute» (793/A)	
(Seguito della discussione):	

PRESIDENTE	9
VINCIULLO (PDL), <i>vicepresidente della Commissione</i>	27
DE BENEDICTIS (PD)	27
(Votazione finale e risultato)	28

«Promozione della Rete Scuole alfamediali» (712-617/A)	
--	--

(Discussione):

PRESIDENTE	10
LENTINI (UDC), <i>vicepresidente della Commissione</i>	10
(Votazione finale e risultato)	28, 29

«Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero» (132-210-325-463-464/A)	
--	--

(Discussione):

PRESIDENTE	19, 20
VINCIULLO, <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	19

«Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie» (788/A)	
---	--

(Discussione):

PRESIDENTE	21, 26, 29
LACCOTO, <i>presidente della Commissione</i>	21, 23
RUSSO Massimo, <i>assessore per la salute</i>	21
FALCONE (PDL)	22, 26
APPRENDI (PD)	23
VINCIULLO (PDL)	24
BENINATI (PDL)	25
DE BENEDICTIS (PD)	25

Interrogazioni

(Annunzio)	3
(Comunicazione di ritiro)	8

Per il prelievo del disegno di legge n. 788/A

PRESIDENTE	12, 13, 14, 15, 16
RUSSO Massimo, <i>assessore per la salute</i>	12
VINCIULLO (PDL)	12, 14
CRACOLICI (PD)	13
FALCONE (PDL)	13
BENINATI (PDL)	14
CORDARO (PID)	15
APPRENDI (PD)	16
FORMICA (PDL)	16

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	17, 18, 19
CRACOLICI (PD)	17

La seduta è aperta alle ore 16.29

FEDERICO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto nautico di Palermo 'Giovanni Trabia'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto nautico di Palermo 'Giovanni Trabia' che assistono alla presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per la presente seduta gli onorevoli Scammacca, Faraone, Picciolo, Arena, Mineo, Marinese, Marinello, Bonomo, Scoma, Ferrara e Pogliese.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

FEDERICO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'ARS ha approvato la legge 14 maggio 2009 n. 6, che, all'art. 33, ha statuito interventi per il recupero degli edifici situati nei centri storici mediante la concessione ai proprietari interessati di mutui agevolati con pagamento degli interessi a totale carico del bilancio regionale;

con DDG n. 610 del 12 aprile 2010 è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge regionale n. 6/2009, successivamente modificate con DDG n. 2956/S6 del 25 novembre 2010, pubblicato nella GURS n. 53 del 3 dicembre 2010 e ulteriormente modificato per la presentazione delle domande a partire dal 3 giugno 2011;

con DDG n. 2251/S6 del 5 ottobre 2010 è stata approvata la convenzione tra la Regione siciliana-Assessorato Infrastrutture e mobilità e il Banco di Sicilia s.p.a. appartenente al Gruppo UNICREDIT, in ordine alla concessione ed erogazione dei contributi in conto interesse sui mutui per la realizzazione degli interventi ai sensi dell'art. 33, commi 1 e 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.;

all'art. 1 di detta convenzione è stata demandata alla Banca l'istruttoria sul merito creditizio del richiedente e sulla validità delle garanzie primarie e sussidiarie offerte dallo stesso;

considerato che:

il Banco di Sicilia - UNICREDIT nell'erogazione dei mutui ha, per sua scelta, adottato il criterio del limite di età a 75 anni per il pagamento dell'ultima rata di un mutuo;

tale limite è del tutto discrezionale, non supportato da alcun riferimento normativo e risulta diverso tra i vari istituti di credito;

con tale limite di età, verrebbero di fatto esclusi i cittadini di età superiore ai 55 anni, non potendo essi stipulare il mutuo ventennale previsto dalle legge *de quo*;

tale esclusione costituisce una pesante discriminazione tra i cittadini, in contrasto con tutte le norme del sistema giuridico italiano, e, soprattutto, con le finalità perseguite dalla legge regionale n. 6/2009, che pone a carico del bilancio regionale il costo del denaro, al fine di consentire il recupero dei beni immobili ricadenti nei centri storici e dare nello stesso tempo possibilità di lavoro all'imprenditoria locale;

rilevato che:

il problema sopra evidenziato non è meramente astratto, ma si è già concretamente manifestato, colpendo cittadini ammessi dall'Assessorato delle infrastrutture ai benefici della citata legge;

di tale situazione è a conoscenza l'Assessorato per le contestazioni fatte dai soggetti interessati;

per sapere se:

intenda intervenire nei confronti del BdS - UNICREDIT, anche apportando modifiche alla convenzione, per impedire che l'istituto di credito introduca, nell'istruttoria delle domande dei mutui agevolati ex legge regionale n. 6/2009, requisiti soggettivi non contemplati dalla suddetta legge, come quello dell'età anagrafica dei richiedenti ammessi al beneficio;

intenda offrire, e in qual modo, una maggior tutela ai cittadini rispetto al complesso delle garanzie pretese dall'istituto di credito, che appaiono molto onerose;

infine - considerato che nei casi di più complessa istruttoria delle domande di mutuo incorse nei problemi sopra considerati, i cittadini ammessi al beneficio non sono in grado di rispettare il termine di 120 giorni loro assegnato per produrre all'Assessorato il contratto di mutuo - intenda concedere una proroga del termine ordinario dei 120 giorni per consentire ai soggetti interessati di completare l'istruttoria, evitando agli stessi di incorrere nella decadenza del beneficio loro concesso. Si osserva al riguardo che la perentorietà di un termine e l'istituto della decadenza possono essere stabiliti dalla legge e non in via amministrativa». (2280)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MARINELLO

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invio il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FEDERICO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione siciliana, nel 2007, ha stipulato un piano di rientro del deficit sanitario;

il disavanzo per l'anno in corso è di oltre 100 milioni di euro, nonostante il predetto piano di rientro avrebbe dovuto determinare il totale azzeramento del disavanzo;

dai dati forniti dall'Assessorato regionale Salute risulta che al 31 dicembre 2007 il fondo sanitario regionale era di euro 7.578.573.000 e il disavanzo era di euro 858.165.000, mentre alla fine del triennio di gestione dell'attuale Assessore il fondo sanitario regionale ammontava a euro 8.474.621.000 ed il disavanzo era di euro 127.828.000;

considerato che:

nonostante l'aumento registrato del fondo sanitario regionale, la Sicilia presenta ancora una pesante situazione nei conti della sanità;

le notizie per l'anno 2011 sono allarmanti, anche se si è registrato un significativo aumento del fondo sanitario regionale;

una serie di indicatori negativi, relativi ad un uso distorto dalle risorse finanziarie destinate alla sanità siciliana, rappresentano la punta dell'iceberg di una generalizzata situazione di sprechi;

considerato ancora che:

la gara centralizzata effettuata a Catania per l'acquisto di presidi sanitari, al prezzo doppio o triplo offerto dalla ditta seconda classificata, e la stessa situazione del 118 rappresentano preoccupanti segnali anche sotto il profilo della legalità;

il piano di rientro non è stato in molti casi rispettato: basti pensare al CUP regionale, che poteva essere realizzato in tempi brevi poiché il progetto è stato approvato nel 2008, oppure alla riduzione della spesa farmaceutica e alla mancata richiesta al Ministero della salute dei fondi necessari per adeguare le strutture sanitarie alle attività professionali *intra moenia*;

ritenuto che occorre verificare non solo gli aspetti sopra evidenziati, ma soprattutto i centri di spesa clientelari e di sprechi che non hanno consentito di azzerare il disavanzo sanitario;

per sapere le ragioni per le quali non sia stata attivata un'adeguata attività ispettiva sul corretto utilizzo dei fondi del servizio sanitario in relazione al perdurante deficit e agli obiettivi del piano di rientro». (2281)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'accordo europeo sullo stress sul lavoro firmato a Bruxelles l'8 ottobre 2004 ha sancito che '... considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza ed un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo sistema';

il suddetto accordo europeo è stato recepito in Italia dal d.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, con l'obiettivo di prevenire e gestire i problemi derivanti da stress da lavoro;

la commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro ha elaborato le indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress-lavoro correlato e che tali linee guida sono state emanate in data 17.11.2010 sotto forma di un 'percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo' (comunicato del Ministero del lavoro in GURI n. 304 del 30 dicembre 2010);

l'obbligo di effettuare la valutazione di cui trattasi è cogente dal primo gennaio di quest'anno;

premessi ancora che:

l'INAIL ha redatto un manuale per la 'Valutazione e gestione del rischio stress da lavoro correlato', gratuitamente consultabile e scaricabile dal sito dell'Ente già da maggio 2011;

è dovere del datore di lavoro sia pubblico che privato garantire la 'salute' del lavoratore intesa quale stato di completo benessere fisico, mentale e sociale;

il settore della sanità per la peculiarità delle prestazioni offerte necessita di particolare attenzione poiché è in gioco la salute dei cittadini;

considerato che non risulta che presso le aziende sanitarie della Regione siciliana sia stata effettuata una reale e concreta applicazione delle disposizioni di legge con possibile grave danno sia per gli utenti del servizio sanitario sia per gli operatori sanitari a tutti i livelli;

ritenuto che:

la quasi totalità degli episodi di '*malpractice*' sono ascrivibili a carenze organizzative derivanti da diversi fattori aziendali tra cui in particolare i turni massacranti e l'impossibilità di usufruire dei dovuti riposi a causa della nota carenza di personale sia infermieristico sia medico;

la Sicilia, purtroppo, a seguito dei tagli indiscriminati di personale e di servizi, è stata più di una volta agli onori della cronaca nazionale per episodi negativi di malasanità certamente non ascrivibile agli operatori sanitari ma alla pessima organizzazione del sistema sanitario;

per sapere:

se e quando provvederanno a vigilare sull'effettiva applicazione delle disposizioni derivanti da stress da lavoro correlato;

se intendano procedere ad una ricognizione immediata dell'attuale situazione in Sicilia;

se intendano diffidare le Aziende inadempienti assegnando tempi brevissimi e certi con l'irrogazione delle dovute sanzioni in caso di persistente inadempimento». (2282)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in esecuzione della delibera del direttore generale n. 242 del 15 febbraio 2011 è stato indetto avviso per mobilità volontaria regionale/interregionale per numero 1 dirigente medico disciplina urologia presso l'AOOR Papardo - Piemonte di Messina;

tutti i candidati hanno risposto ad identici quesiti dattiloscritti su foglio ciclostilato;

le domande erano tre, due di natura tecnica ed una di natura amministrativo gestionale (a cura del direttore sanitario);

considerato che:

i due commissari del concorso erano entrambi di Catania (dottore Giovanni Raciti - professore Francesco Aragona);

due terzi dei candidati risultati idonei erano di Catania (dottore La Rosa - dottore Falsaperla);

il terzo idoneo è risultato il dottore Nino Calarco già primario dell'U.O.C. di urologia dell'ospedale Sirina di Taormina;

uno dei quesiti tecnici di natura medica non sembra strettamente pertinente con la disciplina in oggetto nel bando ovvero l'urologia ('Tecniche di derotazione epatica nella trombosi della vena cava');

la domanda sulle tecniche di derotazione epatiche è stata oggetto di pubblicazione scientifica nel 2001 sulla rivista scientifica 'UROLOGIA', Vol. 68, n. 3, pagg. 227-229 del 2001, e che tra gli autori vi erano il suddetto dott. La Rosa, risultato idoneo alla prova concorsuale, ed il dr Giovanni Raciti, commissario del concorso in argomento;

considerato, inoltre, che:

il dottore Giovanni Raciti, commissario del concorso, era ed è l'attuale primario del dottore La Rosa, candidato risultato idoneo;

la riunione preliminare del concorso sembra si sia espletata a Catania anziché a Messina, ovvero nella città dove ha sede l'azienda sanitaria che ha indetto il concorso;

atteso che:

le prove concorsuali devono avvenire nel rispetto rigoroso e continuo dei principi costituzionali di imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione;

il concorso pubblico quale meccanismo imparziale di selezione tecnica ed obiettiva dei più capaci, fondato sul merito è posto a presidio delle esigenze di imparzialità e di efficienza dell'azione amministrativa;

la Corte costituzionale ha più volte osservato che il concorso in tutte le sue modalità deve in ogni caso ispirarsi al rispetto rigoroso del principio di imparzialità, principio che impone il perseguimento del solo interesse connesso alla 'scelta delle persone più idonee', evitando ogni sospetto di possibili forme di cooptazione, condizionamento o sviamento nell'esercizio della funzione selettiva (Corte cost. 15 ottobre 1990 , n. 453; Corte Cost. 25 novembre 1993 , n. 416);

per la Suprema Corte, il principio di imparzialità è destinato a riflettersi anche 'sulla composizione delle commissioni giudicatrici' nei concorsi pubblici, in quanto organi dell'amministrazione destinati a garantire la osservanza del principio di imparzialità, evitando ogni rischio di 'deviazione verso interessi di parte' o comunque diversi da quelli propri del concorso, il cui obbiettivo non può essere altro che la selezione dei candidati migliori;

la stessa Corte ha rilevato la necessità di garantire scelte finali fondate sull'applicazione di parametri neutrali e determinate soltanto dalla valutazione delle attitudini e della preparazione dei candidati (Corte Cost. 9 novembre 2006, n. 363);

per sapere:

quali iniziative intendano assumere in relazione a quanto sopra evidenziato;

se non ritengano opportuno avviare con la massima urgenza una indagine ispettiva volta ad accertare la regolarità nello svolgimento delle prove concorsuali in oggetto». (2283)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RINALDI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 14 dicembre 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 10161 /AulaPG del 16 dicembre successivo, l'onorevole Vinciullo ha dichiarato di ritirare l'interrogazione, con richiesta di risposta orale, n. 2260 "Chiarimenti sull'aumento dell'indennità del dirigente regionale preposto alla sede di Bruxelles", dallo stesso parlamentare presentata in data 30 novembre 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni dalla carica di Assessore del Comune di Monreale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota del 12 dicembre 2011 (pervenuta il 13 dicembre successivo e protocollata al n. 10160 /AulaPG del 16 dicembre 2011) l'onorevole

Antonino Dina, ha comunicato che, in data 14 novembre 2011, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Assessore del Comune di Monreale, dimissioni depositate presso il medesimo Comune in data 16 novembre 2011, prot. n. 27495, cat. 2, come da nota acclusa dallo stesso deputato regionale alla sopra citata comunicazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione del disegno di legge n. 750/A «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Onorevoli colleghi, informo che il disegno di legge n. 750/A «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo», posto al numero 1), è ancora in fase di definizione per quanto riguarda la copertura finanziaria.

Seguito della discussione del disegno di legge «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute» (n. 793/A)

PRESIDENTE. Si passa pertanto al seguito della discussione del disegno di legge numero 793/A «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute», posto al numero 2).

Ricordo che nella seduta precedente era stato approvato l'articolo 1 ed era stato comunicato l'emendamento A1.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge «Promozione della Rete Scuole alfamediali» (nn. 712-617/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge nn. 712-617/A «Promozione della Rete Scuole alfamediali», posto al numero 3).

Invito la V Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lentini, vicepresidente della Commissione, per svolgere la relazione, in assenza del relatore.

LENTINI, *vicepresidente della Commissione*. Onorevoli colleghi, la Regione, con il presente disegno di legge, intende promuovere la Scuola alfamediale come il sistema formativo più efficace per introdurre la lettura e la scrittura dell'audiovisivo nel curriculum ordinario delle scuole di ogni ordine e grado in continuità ed integrazione con la lettura e scrittura dell'alfabeto e di tutti gli altri linguaggi della scuola.

Tale riconoscimento discende dalla considerazione dell'audiovisivo del cinema, della televisione, del computer, del videofonino, dell'ipad, e di ogni altro futuro medium dello schermo, come il linguaggio globale, globalizzato e globalizzante del nuovo millennio.

Lo studio graduale e generalizzato del linguaggio multimediale dell'audiovisivo intende rispondere alle nuove esigenze nell'era della mutazione dalla civiltà della carta alla civiltà dello schermo. I due linguaggi formano due diverse e complementari forme di pensiero riflessivo indispensabili per vivere e fronteggiare le sfide di apprendimento della società globalizzata, complessa, spettacolare, comunicativa e creativa.

A questi fini la Regione, in continuità ed integrazione evolutiva con la Scuola alfabetica, promuove la Rete delle Scuole Alfamediali, costituita con la convenzione del 19 luglio 2006 stipulata ai sensi del DPR 8 marzo 1999, n. 275, come strumento per la formazione professionale ad indirizzo alfamediale dei docenti delle scuole siciliane, individuando la struttura pubblica presso la quale istituire, in collaborazione con i soggetti già operanti nel settore, un Centro di documentazione e di formazione alfamediale dei docenti. E' prevista, altresì, la concessione un contributo, le cui modalità di riparto sono stabilite con il decreto di cui all'articolo 2, per il funzionamento del superiore Centro di documentazione e di formazione alfamediale dei docenti e, a richiesta, per ciascuna delle scuole aderenti alla Rete scuole Alfamediali situate nel territorio della Regione.

Per le ragioni su esposte vi invito, onorevoli colleghi, ad approvare con sollecitudine la presente proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Riconoscimento Scuola alfamediale

1. La Regione riconosce la Rete Scuole Alfamediali, costituita con la convenzione del 19 luglio 2006 stipulata ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come strumento per la formazione professionale ad indirizzo alfamediale dei docenti delle scuole siciliane.

2. L'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale stipula, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, una convenzione con la Rete Scuole Alfamediali ai fini della promozione del modello alfamediale di cui al manifesto allegato alla convenzione del 19 luglio 2006.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Centro di documentazione e formazione alfamediale

1. L'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, sentito il presidente della Rete Scuole Alfamediali, individua la struttura pubblica presso la quale istituire, in collaborazione con i soggetti già operanti nel settore, un Centro di documentazione e di formazione alfamediale dei docenti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Contributo annuo

1. L'assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale è autorizzato a concedere annualmente un contributo, le cui modalità di riparto sono stabilite con il decreto di cui all'articolo 2, per il funzionamento del Centro di documentazione e di formazione alfamediale dei docenti e, a richiesta, per ciascuna delle scuole aderenti alla Rete scuole Alfamediali situate nel territorio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Norma finanziaria

1. Ai fini previsti dalla presente legge è autorizzata per ciascun anno del triennio 2011/2013 la spesa di 200 migliaia di euro cui si provvede per l'esercizio finanziario 2011 con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 9.2.1.3.2, capitolo 372522 del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli esercizi finanziari successivi la relativa spesa trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione 2011/2013 - U.P.B 9.2.1.3.2.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

**Per il prelievo del disegno di legge «Norme in materia di partecipazione
al costo delle prestazioni sanitarie» (n. 788/A)**

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge n. 788/A «Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie», posto al n. 7).

VINCIULLO. Chiedo di parlare sulla proposta di prelievo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, io desidero ricordare che, più volte, in quest'Aula avevamo concordato sull'ordine del giorno e avevamo detto che non ci sarebbero state inversioni sull'ordine del giorno. Lo abbiamo stabilito pure in tutte le riunioni svolte con i presidenti dei Gruppi parlamentari, in presenza del Governo e del Presidente della Regione.

Pertanto, la invito a mantenere ciò che abbiamo stabilito in Conferenza, anche perché *pacta servanda sunt*. Non vorrei che cambiassimo atteggiamento ogni giorno e ogni giorno sono altre le riflessioni che si portano in Aula.

La invito a non mettere nemmeno in votazione la richiesta di prelievo del Governo e di mantenere gli impegni assunti in Conferenza dei capigruppo che lei, la volta scorsa, mi ha ricordato essere tassativi e che non possono essere oggetto di ulteriori modifiche.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, se mi viene fatta una richiesta di prelievo di un punto dell'ordine del giorno sono comunque obbligato a metterla ai voti.

Propongo, se i colleghi non hanno niente in contrario, di incardinare il disegno di legge posto al numero 4) dell'ordine del giorno «Riconoscimento e valorizzazione della funzione di qualifica sociale dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero» (nn. 132-210-325-463-464/A), di cui è relatore

l'onorevole Vinciullo, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e poi passare al disegno di legge posto al numero 7).

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare notare che, in primo luogo, l'assessore al ramo non è presente in Aula; in secondo luogo, vi è una richiesta non per capriccio, ma per una questione connessa ad un adempimento.

Personalmente, non sono molto innamorato del testo proposto dal Governo e per il quale ha richiesto il prelievo, ma mi rendo conto che è un testo figlio delle scelte assunte dal Governo nazionale, non dall'attuale, ossia rivedere la materia dei ticket del sistema sanitario reintroducendo il sistema di calcolo del ticket col modello non più dell'ISEE, ma del reddito.

Poiché la conseguenza dell'eventuale non adeguamento, mi dicono, almeno secondo quanto annunciato dal Governo in commissione, produrrebbe un danno per le casse regionali di svariate decine di milioni di euro, ci troviamo in una situazione di estrema delicatezza e di complessità tale che sarebbe opportuno discuterne, anche perché non la ritengo una leggina da fare in pochi minuti.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di intervenire per fare una proposta. Ritengo che è vero quanto detto dall'onorevole Cracolici circa l'importanza di questa legge sulla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e ritengo che sia vero tant'è, che proprio grazie alla presenza del PDL in commissione, abbiamo consentito che questo disegno di legge potesse essere licenziato dall'Aula. Detto questo, ritengo altrettanto importante che il disegno di legge posto numero 4) sia incardinato e lo dico anche perché è presente l'assessore Russo.

Oggi abbiamo rappresentato l'inopportunità dell'assenza sua e del dirigente generale dottoressa Borsellino ad un'audizione importante, forse perché avranno avuto altri impegni, *nulla quaestio*, però sarebbe stato delicato informare la Commissione.

Oggi, si dice che dobbiamo rinviare perché manca l'assessore al ramo. Però, attenzione, non possiamo bloccare l'attività parlamentare o l'attività delle commissioni a causa delle assenze.

Signor Presidente, non voglio fare polemica, l'ho detto così, *en passant*, però è giusto che si dicesse. La proposta che facciamo è quella di incardinare il disegno di legge posto al numero 4) e passare immediatamente a trattare il disegno di legge sul costo delle prestazioni sanitarie.

Mi pare che sia cosa di buon senso, così da un lato poniamo fine ad un'ingiustizia che si stava facendo, cioè di rinviare alle calende greche il disegno di legge dell'onorevole Vinciullo, e successivamente ci prepariamo a varare il disegno di legge in materia sanitaria, essenziale per il nostro bilancio regionale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo ad incardinare e decidiamo di procedere subito dopo con il disegno di legge posto al numero 7), bene; altrimenti pongo in votazione la proposta di prelievo del disegno di legge posto al numero 7).

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che il Parlamento in questi anni abbia fatto sempre cose buone. Ora, fermo restando il disegno di legge che l'onorevole Vinciullo ha chiesto più volte in quest'Aula di trattare e prendendo per buono, perché è vero che c'è l'urgenza di approvare la norma sulla sanità, credo che la cosa più giusta e più equa - ma qui l'equità è diventata un *optional*, nei comportamenti e su come temporalmente i testi legislativi arrivano in Aula, onorevole Cracolici, sia un'altra - se c'è l'urgenza indicata dall'assessore per la salute, sia quella di incardinare immediatamente il testo della sanità, poiché penso che non ci saranno emendamenti; poi, si ritorna al testo dell'onorevole Vinciullo, il quale, da mesi, ne chiede l'esame e lo approviamo celermente, perché non ci sono motivazioni contrarie, o se ci sono termini per emendamenti e via dicendo, ci saranno anche questi, e si conclude con la sanità. Così diamo a tutti il giusto: all'assessore per la salute, che ha l'urgenza, e contemporaneamente non mortifichiamo i deputati che da mesi attendono che si discuta un testo. Quindi, si potrebbe fare *a contrario*.

Se l'onorevole Cracolici lo condivide, è il percorso più corretto d'Aula. Poi, si può fare tutto e il contrario di tutto; ma questo è il più corretto.

Si incardina, e poiché, ripeto, penso che sulla sanità non ci saranno emendamenti, poi si ritorna al testo dell'onorevole Vinciullo o, a maggior ragione, se ci saranno emendamenti non si potrà chiudere oggi e quindi si lascerebbe bloccato quel testo che invece era inserito prima all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, senza l'assessore sento il dovere di dirvi che possiamo solo incardinare il disegno di legge posto al numero 4), e procedere col disegno di legge di cui al numero 7), se non ci sono osservazioni. Se, invece, ci sono osservazioni, devo porre in votazione la richiesta di prelievo del disegno di legge posto al numero 7).

Questo è il punto di mediazione a cui posso arrivare perché senza il Governo non si può procedere all'esame dell'articolato, ma solo incardinare il testo e, poi, passare al disegno di legge n. 788/A.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, desidero sapere da lei se si è attivato col Governo per avere notizie, se il *desaparecido* assessore Piraino è in Sicilia o in Italia o è nel resto del mondo, se questa sua assenza è strumentale. Ricordo che abbiamo approvato altre leggi senza la presenza dell'assessore competente e anche recentemente questo Parlamento ha approfittato della presenza in Aula delle competenze e delle capacità dell'assessore Armao per approvare dei disegni di legge.

Signor Presidente, noi possiamo mantenere gli impegni assunti, essere tutti rispettosi del nostro ruolo e concludere questa attività parlamentare serenamente, così come abbiamo concordato in commissione. Possiamo pure trasformare quest'Aula in un luogo di guerriglia e stare qui sicuramente fino a giovedì senza approvare nulla, assumendovi la responsabilità gravissima di non avere mantenuto l'impegno assunto con i parlamentari, di non avere onorato la parola data, di non avere onorato un verbale da parte dei capigruppo. E nemmeno all'assessore Russo conviene affrontare l'approvazione di questo disegno di legge in una situazione di ostilità.

Le chiedo, ancora una volta, che si mantenga quanto è stato stabilito; non siamo in un consiglio comunale qualsiasi dove, dall'oggi al domani, si può cambiare l'ordine del giorno.

Ci sono degli impegni che prevedevano che i disegni di legge sugli oratori e contro la violenza alle donne fossero approvati ora, dopo sarebbero stati esaminati tutti gli altri disegni di legge.

Se la Presidenza si assume questa responsabilità, io ne prendo atto. Però si assume anche una responsabilità gravissima che riguarda la non conclusione positiva dei lavori del nostro Parlamento,

perché è chiaro che ad azioni di scorrettezza politica ed istituzionale si risponderà con azioni mirate ad impedire che ciò accada.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, non so a chi si riferisce quando parla di scorrettezza politico-istituzionale. Io ho detto una cosa precisa ed è un punto di mediazione possibile che può far andare avanti l'Aula senza problemi, cioè incardinare il disegno di legge numero 4).

Senza la presenza del Governo, passare all'articolato mi sembra una cosa un poco forzata.

Dopodiché, incardinato il numero 4)...

VINCIULLO. Incardiniamo anche il numero 5).

PRESIDENTE. Incardiniamo il numero 5) e quello che dobbiamo incardinare. Però, attenzione, se mediamo non possiamo incardinare il 4, il 5; dobbiamo incardinare il 4, andiamo sul 7 e procediamo poi con il 5. Altrimenti, sarò costretto a porre in votazione la proposta formale del Governo.

VINCIULLO. Presidente, vorremmo sapere quando verrà il Governo! Un assessore non può pensare di sottrarsi al confronto!

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, la vorrei invitare - visto che le posso garantire l'impegno dei Gruppi parlamentari dei Popolari d'Italia Domani e del PDL di esitare il disegno di legge che ha portato oggi in Aula l'assessore per la salute, senza ostruzionismi e senza volontà diverse da quelle che ci siamo dati tutti, direi all'unanimità, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - a non creare lei - Presidente, che dovrebbe essere *super partes* - condizioni di attrito perché, poi, si strumentalizzino eventuali sue decisioni, così finendo per non esitare delle leggi, come quella sul *ticket*, del quale correttamente ha parlato il collega Cracolici, che interessano i siciliani.

Signor Presidente, le chiedo di fare una valutazione veloce insieme alla segreteria generale.

Il disegno di legge al numero 4), quello sugli oratori e sugli enti ecclesiastici, che ha come primo firmatario l'onorevole Vinciullo e che abbiamo esitato in prima commissione, se non ricordo male, non ha neanche emendamenti. E vorrei ricordare alla Presidenza che, appena cinque minuti fa, abbiamo esitato un disegno di legge sulle associazioni *antiracket* in assenza dell'assessore Piraino. Lei non può usare più l'assenza dell'assessore, Presidente, non la può usare più!

Ma come dobbiamo fare, un po' di prestigio in quest'Aula! Trenta secondi fa abbiamo approvato la legge sull'*antiracket* senza l'assessore e lei, da due ore, ci ripete che manca l'assessore!

Presidente Oddo, siccome vogliamo esaminare tutti i disegni di legge all'ordine del giorno, metta l'Aula nelle condizioni di farlo.

Le chiedo, quindi, se il disegno di legge al numero 4) non ha ragione di essere rinviato, di trattarlo e di esitarlo. Ci impegniamo ad esitare nella seduta di oggi il disegno di legge sui *ticket* che sta a cuore non soltanto all'assessore Russo ma a tutta l'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, il disegno di legge che lei ha citato - quando lei segnala una contraddizione, verifico immediatamente perché lei non è deputato non accorto, è deputato abbastanza accorto, non è un problema della Presidenza patteggiare più o meno per un disegno di legge - in effetti è stato seguito, dato che era di rifinanziamento, dall'assessore per l'economia. Nondimeno io sono per incardinare il disegno di legge posto al numero 4).

VINCIULLO. Anche gli altri due disegni di legge sono stati seguiti dall'assessore Armao!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la prego cortesemente di farmi parlare.

Non è possibile, onorevole Vinciullo, che lei continui così.

Incardiniamo il numero 4). Nel contempo, vediamo se il rappresentante del Governo arriva e, se non ci sono osservazioni si procede, poi, con il numero 7), non è questo il problema. Stiamo cercando di mediare tutti. Se non ci sono osservazioni, incardiniamo il numero 4).

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, ha parlato già tre volte, la prego, è come se non si volesse trattare il disegno di legge posto al numero 4).

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che dobbiamo rispettare le regole, come ha detto qualcuno. Però le regole qui sono a senso alterno perché, da un lato, era stato iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge che istituisce il registro delle unioni civili, poi improvvisamente è scomparso per la volontà e la pressione esercitata da un gruppo di parlamentari che oggi reclamano le regole. Oggi reclamano le regole, però hanno fatto pressione sulla Presidenza per togliere questo provvedimento legislativo dall'ordine del giorno!

Le regole devono funzionare sempre. Se non c'è l'assessore, non si incardina alcun disegno di legge, Presidente; questo è ciò che chiediamo e, se vuole, può farlo votare all'Aula.

Per quanto ci riguarda non si deve incardinare alcuna legge, in assenza dell'assessore.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo qui per tentare di chiudere con gli adempimenti che sono indispensabili prima della fine dell'anno; abbiamo degli adempimenti che sono veramente corposi, che hanno una fortissima rilevanza e una grandissima ricaduta su tutti i siciliani; sappiamo che la questione sollevata dall'onorevole Vinciullo ormai si trascina da molti mesi ed ha visto impegnate, più volte, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e le stesse commissioni parlamentari. Tutto ciò doveva avere come esito quello che poi ha avuto: l'iscrizione di alcuni disegni di legge all'ordine del giorno per esaminarli e quindi approvarli.

Peraltro, sappiamo bene che in questo momento - lo abbiamo discusso in Commissione Bilancio più volte, anche con le audizioni - ci sono alcuni problemi gravissimi che riguardano l'approvazione stessa dell'esercizio provvisorio e che difficilmente potremo approvare l'esercizio provvisorio entro la data stabilita, se prima non saranno sciolti i nodi che ad oggi ci sono, sul finanziamento da parte del Governo di alcune attività con il bilancio regionale, in *primis* la formazione professionale, altrimenti si mette a rischio la sorte di alcune migliaia di lavoratori.

Allora, il consiglio che voglio dare è questo: proprio perché abbiamo una serie di grosse difficoltà per l'approvazione dell'esercizio provvisorio per i motivi che ho testé detto - e che ripeto in sintesi, perché lei era poco attento in quanto era disturbato dall'onorevole Vinciullo, a fin di bene ovviamente, - ripeto, per l'approvazione dell'esercizio provvisorio bisogna prima risolvere il

problema della previsione di finanziamento nel bilancio regionale e, quindi, una nota di variazione da parte del Governo, per l'impinguamento di alcuni capitoli.

La situazione è molto tesa, molto pericolosa, e tutto potremmo aspettarci tranne che un'azione di disturbo, di *guerriglia* a livello parlamentare che, inevitabilmente, andrebbe a ripercuotersi sull'approvazione stessa di questi provvedimenti fondamentali.

Se possiamo evitare che in Aula vengano frapposti ostacoli aggiuntivi, rispetto al percorso di norme ben più importanti per l'avvenire di migliaia e migliaia di siciliani, sarebbe cosa buona.

Pertanto, invito la Presidenza a cercare di evitare contrapposizioni quanto più è possibile, e di snellire l'iter delle altre norme.

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero» (nn. 132-210-325-463-464/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge nn. 132-210-325-463-464/A «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero», posto al numero 4).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io capisco che siamo in una fase da *saldi di fine stagione*.

Ho sentito anche toni abbastanza minacciosi, ho sentito parlare di *guerriglia* parlamentare, vorrei soltanto ricordarle che anche lei è tenuto ad applicare il Regolamento.

All'esame dell'Aula si trattano, alla presenza del Governo, i testi iscritti all'ordine del giorno.

Non so se è successo qualcosa con l'assessore al ramo, ma se un parlamentare le chiede che non si può..., poi, tra l'altro non ho capito che vuole dire "incardiniamo".

Capisco che l'incardinamento è una dizione dinamica, però vorrei ricordare che la questione che si pone non riguarda il disegno di legge posto al numero 4) o il disegno di legge posto al numero 5) o il disegno di legge posto al numero 6) perché sia sul 4, sia sul 5 e sia sul 6, che hanno tutti pari dignità e si trattano tutti alla stessa maniera, ebbene, per tutti e tre i disegni di legge mancano gli assessori al ramo. Il fatto che manchino non comporta la facoltà della Presidenza di dire "incardiniamo e poi vediamo", non ho capito come vogliamo procedere! Mi sembrava assoluto buon senso, visto che c'è l'assessore al ramo per il disegno di legge posto al numero 7) e visto che quest'ultimo ha un effetto che ci preoccupa, il tema dei *ticket*, incardinare secondo le procedure regolamentari il disegno di legge posto al numero 7), dando il tempo per gli emendamenti.

Qui, non c'è alcuna tecnica di *guerriglia* da annunciare.

Non ho capito. Se la Presidenza ha deciso spontaneamente di incardinare questo disegno di legge, a questo punto cosa devo fare, chiederne il rinvio in Commissione?

Tra l'altro, posso pure farlo, non solo ai sensi del Regolamento. Ma, visto che siamo al 20 dicembre, vorrei ricordare sommessamente che il disegno di legge che stiamo per trattare, siccome attiene a coperture finanziarie dell'anno 2011 per gestioni finanziarie che sono del 2012, e siccome

siamo di fronte pure ad una certa ignoranza diffusa da parte dei parlamentari che gridano senza sapere di cosa parlano, vorrei capire come la Presidenza intende operare in questo caso.

Lei, Presidente, ha deciso di incardinare. Cosa incardiniamo?

Un disegno di legge che, anche se lo approvassimo stasera, non è attuabile nel corso dell'esercizio perché, per come è costruito, prevede che solo ad aprile prossimo sarà possibile presentare i progetti che consentono la finanziabilità delle attività che vogliamo finanziare.

Stiamo parlando dell'esercizio finanziario 2012, e che non riguarda il 2011.

Poiché se pongo queste questioni sembra che sono contrario e poiché mi pongo un altro problema, cioè che manca l'assessore e che ci sono forse aspetti da approfondire, non voglio chiedere il rinvio in Commissione. Però consentitemi di capire come dobbiamo procedere.

CORDARO. Incardiniamo tutto!

CRACOLICI. Onorevole Cordaro, ciò che faccio, in genere so farlo da solo, non ho bisogno di suggeritori, anche perché sarebbe opportuno che lei facesse ancora per qualche anno il parlamentare per potermelo dire. Da questo punto di vista, ribadisco, signor Presidente, lei ha deciso di incardinare, ma incardinare cosa? Un testo che, così com'è, non è trattabile e non c'è neanche l'assessore! E' una facoltà della Presidenza decidere di trattare un testo in presenza dell'assessore al ramo o è una procedura regolamentare? E' un'offesa ai deputati chiedere il rispetto delle norme regolamentari? Io ho l'impressione che qui stiamo un po' tutti perdendo il senso delle cose.

Forse, approfittando dell'assenza dell'assessore, la dico tutta, possiamo evitare di fare karakiri.

Mi rimetto alla Presidenza per decidere come vogliamo proseguire.

Mi pare ragionevole approfittare del fatto che manca l'assessore non solo per trattare un'altra questione, ma per vedere se ancora è possibile aggiustare in corso d'opera le cose di cui parliamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ripeto per l'ennesima volta che possiamo fare la relazione sul disegno di legge posto al numero 4) e, quindi, lo incardiniamo.

L'assessore ha garantito la sua presenza domani, quindi visto e considerato...

APPRENDI. Allora, incardiniamo tutti i disegni di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Apprendi, la prego di stare seduto e quando vuole parlare me lo chieda.

Del disegno di legge posto al numero 4) possiamo fare la relazione, dopodiché ci fermiamo. Domani l'assessore Piraino ha detto che sarà in Aula, quindi nessuna forzatura, per giunta a vantaggio non si capisce bene di che cosa; dopodiché procediamo col disegno di legge posto al numero 7) e poi incardiniamo tutto il resto. Non ci sono problemi.

Detto ciò, è ovvio che, dato che rinviando a domani l'esame del disegno di legge posto al numero 4), alla presenza del Governo - perché chi solleva l'eccezione ha ragione, a prescindere poi da chi segue o non segue i disegni di legge nelle commissioni - fissiamo il termine per la presentazione degli emendamenti a domani, alle ore 12.00, e possiamo procedere.

CRACOLICI. Incardiniamo cosa, quindi c'è il passaggio agli articoli?

Allora, chiedo il rinvio in Commissione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se vogliamo ritenere chiusa la discussione generale, ci sarà il passaggio agli articoli e domani sarà presente il Governo.

Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.25, è ripresa alle ore 17.59)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che si procederà alla sola relazione del disegno di legge nn. 132-210-325-463-464/A rinviando a domani la discussione sul disegno di legge stesso.

Successivamente, l'Aula procederà ad esaminare il disegno di legge n. 788/A.

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 788/A è fissato per domani, mercoledì 21 dicembre 2011, alle ore 15.00.

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero» (nn. 132-210-325-463-464/A)

PRESIDENTE. Si procede, pertanto, alla discussione del disegno di legge nn. 132-210-325-463-464/A «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero», posto al n. 4).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge che riproponiamo all'attenzione dell'Assemblea, dopo che già era stato incardinato nell'agosto del 2010, recepisce una serie di disegni di legge, il primo presentato l'11 luglio del 2008 - stiamo parlando del disegno di legge n. 132, di cui primo firmatario è l'onorevole Nicola Leanza -, poi del 210 di cui primo firmatario è l'onorevole Limoli, del 325 di cui primo firmatario è l'onorevole Vinciullo, del 463 di cui primo firmatario è l'onorevole Maira, del 464 di cui primo firmatario è l'onorevole Barbagallo.

(interruzione dell'onorevole Cracolici)

Onorevole Cracolici, la voce poc'anzi l'avevo, ora l'ho persa perché...

CRACOLICI. Perché parla molto!

VINCIULLO. L'ho persa perché parlo molto e difendo le mie idee!

Questo disegno di legge, che più volte l'Assemblea ha pensato di discutere e più volte i capigruppo hanno calendarizzato, si occupa di una cosa importantissima, fra l'altro già prevista dalla legge 328 del 2000, circa il riconoscimento della funzione sociale - stiamo attenti, non religiosa - svolta dagli oratori in un momento particolarmente difficile, in un momento di crisi sociale fondamentale, in un momento in cui solo le chiese, le parrocchie, a qualsiasi religione appartengano, sono rimaste a presidiare i quartieri più poveri, i quartieri in difficoltà.

Non vogliamo assolutamente avere come esempio le grandi esperienze degli oratori salesiani; guardiamo a tutte le funzioni che le varie religioni, che hanno un accordo con lo Stato, svolgono in Italia.

Da tempo si nota che il contesto sociale giovanile presenta notevoli profili di disagio collegati alle sempre minori opportunità di socializzazione e di sereno confronto che possono contribuire in maniera determinante alla sana crescita dei giovani. Questo fenomeno ha già indotto diverse regioni,

anche regioni con esperienze politiche di estrema sinistra, ad intervenire con apposita legge in conformità a quanto previsto dalla legge statale da me citata poc'anzi, la 328 dell'8 novembre 2000, mediante la previsione di strutture finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap.

Chiedo scusa all'onorevole Gucciardi perché ho dimenticato di citarlo come presentatore di un disegno di legge su questa materia.

E' in quest'ottica che si inserisce la presente proposta di legge, che mira a dare adeguato sostegno ai soggetti che da sempre operano in seno alla realtà giovanile, al fine di incentivare le importanti funzioni da essi svolte, attraverso attività di volontariato ed interventi fondati sulla promozione e il rispetto dei più importanti valori morali, perché, signor Presidente, stiamo parlando di valori umani e di valori morali.

Con il presente disegno di legge in particolare, la Regione Sicilia riconosce e sostiene la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale, indirizzata al mondo giovanile ed adolescenziale, svolta nelle comunità locali dagli oratori parrocchiali, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e dagli enti delle altre confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della Costituzione. Questo a voler smentire la tesi di chi sostiene che questa è una legge fatta solo ed esclusivamente per i cattolici

Le attività svolte dai predetti enti, al fine di prevenire il disagio sociale e minorile, integrano la funzione educativa della famiglia e sostengono la stessa anche nei casi di condizioni socio-culturali disagiate. Analogamente, con la proposta in esame si intende valorizzare la funzione sociale svolta dalle comunità di recupero per il contrasto della devianza giovanile e il reinserimento dei giovani in situazioni di disagio.

Per l'attuazione delle predette finalità, è previsto il finanziamento dei progetti rivolti ai soggetti in età minore, agli adolescenti ed ai giovani, per lo svolgimento delle attività di promozione e di sostegno delle funzioni sociali ed educative.

Non si tratta, quindi, di somme che verranno distribuite così per fare contento qualcuno o in maniera clientelare. Un'apposita commissione, istituita presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, ha il compito di valutare i progetti ammessi al finanziamento.

Tale proposta legislativa, della quale si auspica, o si auspicava due anni fa, la più celere approvazione, rappresenta dunque oggi, nonostante siano passati tanti mesi, tanti anni, un'opportunità per la nostra Regione di intervenire - a prescindere dalla nostra fede religiosa - concretamente nella direzione del sostegno e della valorizzazione delle iniziative educative e sociali in favore dei giovani, proposte nell'ambito delle realtà territoriali.

Per questo motivo, signor Presidente, io torno a chiedere che questa Assemblea dimostri ancora una volta le sue alte capacità e i valori morali, che spesso ispirano anche la politica, e si possa arrivare, così come tante volte auspicato e così come tante volte concordato, all'approvazione di questa legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come già comunicato la discussione generale sul disegno di legge è rinviata a domani.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preciso che il congedo dell'onorevole Scoma è da intendersi per le giornate di oggi e domani. I congedi dell'onorevole Ferrara e dell'onorevole Pogliese sono da intendersi dal 20 al 22 dicembre 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

**Discussione del disegno di legge «Norme in materia di partecipazione
al costo delle prestazioni sanitarie» (788/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge n. 788/A «Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie», posto al numero 7).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare il presidente della commissione, onorevole Laccoto, per svolgere la relazione.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge è obbligato da parte dell'Assemblea regionale siciliana perché il Governo lo ha presentato per evitare di perdere la somma di 91 milioni di euro, che fa parte dell'ultima *tranche* del piano di attuazione, poiché viene a modificarsi, secondo i parametri nazionali, il sistema di contribuzione sanitaria non più come ISEE, ma attraverso il reddito.

Naturalmente, la Commissione ha accettato chiedendo al Governo di potere modificare successivamente alcuni parametri. Principalmente ci riferiamo ai monoreddito, poiché credo che si possa fare, ed è previsto nella norma, una compensazione all'interno delle fasce, ferma restando l'Entrata, con le possibili variazioni per mitigare quello che diventa un peso per alcune famiglie.

Ci troviamo ad allinearci alla legge nazionale, che prevede non più l'ISEE ma il reddito.

Si prevede nella norma generale che i bambini fino ai 6 anni e gli anziani oltre i 65 anni possono essere esentati con un reddito di 36 mila euro. Restano ferme le esenzioni per patologia, restano ferme le altre esenzioni; varia solo il problema del reddito familiare.

E' chiaro che l'Assemblea regionale siciliana non può permettersi il lusso di perdere 91 milioni di euro, ma è chiaro che c'è un invito forte e pressante a rivedere successivamente, nelle pieghe della norma, alcune fasce di reddito, onde creare una perequazione sociale rispetto ai problemi delle famiglie monoreddito.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MASSIMO, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, illustro un disegno di legge che non avrei voluto mai presentare.

Si tratta di una scelta per certi versi obbligata, per certi altri necessitata.

Con il disegno di legge in discussione attuiamo nella nostra Regione la normativa nazionale riguardante l'esenzione alla partecipazione della spesa sanitaria fondata sul reddito complessivo, anziché su quello attuale che è costruito sull'indicatore ISEE.

Voglio subito chiarire le ragioni per le quali la Regione siciliana è tenuta ad introdurre nel proprio ordinamento la legge nazionale. E parto subito da una recente sentenza della Corte Costituzionale, quella del 22 novembre del 2011 che rende vieppiù obbligatoria questa inserzione all'interno della nostra Regione.

Pronunciandosi su una fattispecie assolutamente analoga, quella della legge regionale pugliese che aveva esentato dal pagamento della quota di compartecipazione sanitaria categorie non comprese dalla legislazione statale, la Corte Costituzionale ha dichiarato che l'articolo 8, comma 16, della legge 537 del 1993 - che è l'articolo che dovremmo richiamare nel nostro ordinamento - che indica le categorie di soggetti esentati dal pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria,

cosiddetto ticket, costituisce un principio fondamentale della legislazione sia in materia di tutela della salute sia in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Per l'effetto, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma regionale pugliese che, includendo tra i soggetti esentati dal pagamento del ticket categorie non comprese dalla legislazione statale di principio, ha così violato l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Alla luce della suindicata sentenza, anche la vigente legge regionale siciliana sembrerebbe prestarsi a rilievi di legittimità costituzionale. Quindi, si tratta di un aspetto che è emerso recentemente alla stregua della sentenza del novembre scorso e che rende incostituzionale la nostra legge perché indica indicatori e, comunque, amplia la fascia di esenzioni in dissonanza da quella nazionale che, secondo i giudici della Corte Costituzionale, costituiscono principi fondamentali che i parlamenti regionali non possono violare.

Noi abbiamo proseguito l'applicazione del piano di rientro, sottoscrivendo il piano operativo 2010/2012 per verificare gli effetti di tutte le azioni che erano previste già nel precedente piano di rientro e abbiamo assunto l'impegno di uniformare il quadro normativo regionale in tema di esenzione per reddito e le derivanti disposizioni applicative al contesto normativo nazionale, di cui al citato articolo 8, comma 16 della legge 24 dicembre 1993 e successive modificazioni.

Questo impegno regionale, sottoscritto nel programma operativo, è stato richiamato nei tavoli ministeriali ai quali è soggetta l'azione dell'Assessorato in termini di verifica; è stato richiamato in data 18 febbraio 2011, 7 aprile 2011 e, da ultimo, 13 luglio 2011.

Ci hanno chiesto di approvare la legge di adeguamento del nostro sistema di esenzione a quello nazionale, sanzionando la violazione di questo impegno con la trattenuta, da parte del Governo nazionale, di 100 milioni di euro, anzi per l'esattezza 96 milioni di euro.

Se il nostro Parlamento non approva la legge entro il 31 dicembre - mi permetto di dire, lo faccio mio malgrado, ma responsabilmente devo dire come stanno le cose - se questo Parlamento, al quale faccio voto di senso di responsabilità, come ha sempre avuto, non approva la legge nei termini in cui viene proposta al Parlamento, il Governo nazionale nella prossima verifica incamererà nelle sue casse 96 milioni di euro. Si tratta, quindi, di una scelta necessitata.

Però devo dirvi che il sistema che abbiamo previsto costituisce un rinvio dinamico alla legislazione nazionale vigente che, attualmente, non prevede il sistema ISEE ma che però, come avete letto dalla stampa, il Governo nazionale si appresta a sua volta a modificare. Sicché la Regione siciliana che, per la prima volta, siede al tavolo delle trattative per la definizione del patto della salute, ha chiesto al ministro di riaffrontare la tematica della quota di compartecipazione ai ticket, nel senso di rivedere le fasce di esenzione.

Auspichiamo che il Governo nazionale - e di questo già c'è traccia nella finanziaria approvata alla Camera dei deputati - modifichi la legge nazionale, nel senso equo e solidale che tutti auspichiamo, e noi, approvando e applicando questo disegno di legge attraverso quel rinvio dinamico riusciremo a sintonizzarci con la nuova ed auspicabile normativa nazionale.

Chiedo, pertanto, ai parlamentari di votare favorevolmente questo disegno di legge, perché è quello che il Governo nazionale ci chiede per rilasciare al Governo regionale la somma di 96 milioni di euro.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare rappresenti chiaramente una norma da un certo punto di vista necessitata, come ha detto l'assessore; ma, dall'altro punto di vista, vorrei ricordare che è una norma che

abbiamo più volte esaminato in Commissione Sanità e che poi è stata rinviata alla Commissione Bilancio perché si riteneva che avesse dei riflessi finanziari, poi è stata rispedita alla Commissione Sanità. La Commissione, nell'ultima seduta, ha stabilito, proprio per quello che è stato detto, che se da un lato la norma è necessitata onde evitare di perdere i 96 milioni di euro da parte dello Stato, dall'altro lato però siamo riusciti ad inserire un emendamento che rinvia ad un decreto dell'assessore per la Salute affinché si possa cercare di calmierare tale partecipazione al costo.

Abbiamo visto le fasce di reddito in basso e verso l'alto, abbiamo cercato di fare delle proiezioni. Devo dire ci aspettavamo, presidente Laccoto, da parte degli uffici anche alcune proiezioni; abbiamo chiesto due, tre proiezioni per le fasce reddituali, ma non ci sono pervenute.

Ciò nonostante, avere consentito che la materia venga disciplinata con atto amministrativo, venga specificata e precisata con atto amministrativo, è stata una cosa utile che la Commissione ha fatto offrendola al Parlamento al fine di evitare che proprio le fasce monoreddito - si ipotizzava in un primo momento 14 mila euro, poi 16 mila euro - venissero falcidiate da un costo sanitario, oggi divenuto assolutamente insopportabile. Tra l'altro, devo dire che proprio in questi giorni che il neo ministro alla Salute, Balduzzi, ha detto che riguarderà la materia del ticket.

Quindi possiamo approvare questa norma e, poi, prenderci un po' di tempo perché proprio la materia dice "un patto amministrativo"; andiamo con il patto amministrativo, fermo restando che i principi non possiamo toccarli, fermo restando che la Corte Costituzionale si è già espressa, così possiamo avere il tempo per capire cosa fa l'Organo centrale, il Ministero, e successivamente procedere in maniera tale da non penalizzare i nostri conterranei che non hanno un reddito alto.

In questo senso dovremo soltanto capire, assessore Russo, se è il caso che il decreto venga fatto di concerto con l'assessore per l'Economia o se sia un decreto solo dell'assessore per la Salute.

Pur tuttavia, se non si approva stasera il disegno di legge e si rinvia a domani, lo possiamo verificare. Ma si tratta di un dettaglio che non è fondamentale.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, ritengo che le motivazioni già addotte ci costringono in un certo senso ad accettare, *obtorto collo*, la situazione impostaci dal Governo nazionale. D'altra parte, però, ritengo, anche cogliendo le parole dell'assessore, che nella norma stessa si possa fare un rinvio dinamico alla norma nazionale per evitare di trovarci poi ad avere una norma nazionale che, sotto alcuni aspetti, potrebbe migliorare la situazione delle fasce di reddito. Voglio sottolineare che la commissione, nell'ambito della stessa norma, ha dato facoltà, previo parere delle Commissioni Sanità e Bilancio, di dare attuazione, anche attraverso variazioni delle fasce reddituali, alle disposizioni che prevedono la determinazione regionale nella quota di partecipazione. Questo, perché?

Perché è chiaro che l'invito è quello di approvare la norma, dando anche la possibilità, attraverso questo decreto che avrà i pareri delle due Commissioni, di adeguarci a fasce reddituali in un certo senso meno onerose per le famiglie, fermo restando il gettito che dovrà essere garantito.

Dall'altra parte, chiedo all'assessore, si può fare anche di concerto con la commissione, una norma che rinvii dinamicamente alle nuove norme nazionali che stanno per essere emanate - questo lo potremmo fare entro domani - e quindi avremo la possibilità di agire su due fronti.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, assessore, ci sono molte cose in questo periodo che sono state fatte dall'assessore per la salute; alcune le ho condivise, altre no. Però c'è un percorso che corrisponde alla linearità, tutto sommato, che si è data questa maggioranza. Avrei potuto presentare un'interrogazione su quello che sto dicendo, ma non l'ho fatto perché alle interrogazioni si risponde sempre con tre o quattro mesi di ritardo, vanificando quindi il lavoro del parlamentare.

Parlare di ticket è sempre un argomento odioso perché colpisce fasce di cittadini che, molto spesso, non sono nelle condizioni di affrontare la vita quotidiana; però mi rendo conto che dobbiamo osservare quello che ci viene dettato da Roma, e quindi dobbiamo procedere.

Assessore, mi risulta, mi dicono che il ticket incassato dagli ambulatori di diagnostica non viene versato nelle casse della Regione siciliana.

Mi spiego meglio: pare che l'unico ticket che arriva nelle casse regionali sia quello degli ospedali, degli enti pubblici; mentre il ticket che versiamo tutti noi, ognuno per la propria fascia reddituale, ai medici, agli ambulatori, rimane nelle tasche dei medici e non viene tolto dal *budget* che ha assegnato ciascuno di loro. Glielo chiedo perché mi sembra incredibile, non credo che sia così.

Però, se non è così, assessore, attraverso i suoi uffici le chiedo di conoscere la cifra che viene incassata dalla Regione siciliana per le prestazioni convenzionate, e non quelle ospedaliere, perché mi serve anche per capire di più e contrastare le cose che vengono dette. La ringrazio.

PRESIDENTE. Invito i deputati che volessero intervenire ad iscriversi a parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, Presidente della Regione, onorevoli colleghi, signori assessori, oggi, con qualche giorno di ritardo rispetto a quando l'avremmo potuto affrontare, portiamo all'esame dell'Aula questo disegno di legge. Lo dico in maniera ironica *"con qualche giorno di ritardo, rispetto a quando l'avremmo potuto affrontare, portiamo questo disegno di legge in Aula"* perché ricordo che le due riunioni a cui fa riferimento l'assessore Russo sono, una del 18 febbraio 2011, e l'altra del 7 aprile 2011. Sono passati, quindi, otto mesi, più di 240 giorni, e per 240 giorni l'assessore Russo si è dimenticato che si doveva adeguare, stiamo attenti, non ad una legge voluta dal Governo nazionale - perché abbiamo sentito anche questa barzelletta come se noi deputati fossimo degli sciocchi messi qui ad ascoltare quello che dicono -, ci riferiamo, in particolare, ad una riunione congiunta del tavolo tecnico del Ministero della salute che si è tenuta, assessore Russo, il 7 aprile del 2011. Lei, dal 7 aprile del 2011 ad oggi, ha avuto otto mesi di tempo, 240 giorni per portare questo disegno di legge in Commissione e poterla discutere. Vero, presidente Laccoto?

Così non è stato; si è preferito portare questo disegno di legge nel mese di novembre, dire che eravamo con l'acqua alla gola e che si perdevano 96 milioni di euro.

Intanto, presidente Laccoto, lo chiedo a lei in quanto garante dei lavori della commissione, non abbiamo capito se sono 96 milioni o 94 milioni o 91 milioni oppure 86 milioni; nei verbali della Commissione ci sono almeno quattro tesi. Non siamo riusciti a capire quanto perderebbe la Regione siciliana perché partiamo da 96 milioni di euro dall'assessore per arrivare a 84 milioni di euro del suo capo di Gabinetto vicario, non l'abbiamo capito. Sarebbe opportuno saperlo.

Poi si riferisce genericamente al Governo nazionale. Ma sapete qual è questo Governo nazionale?

Il Governo che inserì per la prima volta la modifica con l'articolo 8, comma 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, non era il Governo Berlusconi, era il Governo Ciampi.

In tutti questi giorni, in tutti questi mesi, maliziosamente si è voluto dare l'impressione che il Governo regionale recepisce con legge una disposizione voluta dall'attuale Governo nazionale, quando non è assolutamente vero. E' ingiusto essere così generici e superficiali per portare a casa una legge che mette le mani nelle tasche dei siciliani poveri; più volte, abbiamo chiesto all'assessore

Russo di portare nella Commissione Sanità elementi di conoscenza per sapere chi era questo trenta per cento che pagava, chi erano i soggetti che non avrebbero avuto la possibilità di curarsi.

Ci è stato detto che gli esenti in Sicilia sono un milione e seicentocinquantaseimila e che avremmo avuto una riduzione del 30 per cento degli esenti.

Ma quando, presidente Laccoto a te continuo ad appellarmi, abbiamo fatto richiesta di avere delle simulate, di avere degli esempi, di sapere chi e perché non poteva più curarsi in Sicilia, non è stato possibile saperlo. Vi è stato un rimpallo di responsabilità tra Commissione Sanità e Commissione Bilancio, e la Commissione Bilancio ha rispedito indietro il disegno di legge.

Mi rendo conto che l'assessore Russo, che non ha nessun rispetto per questo Parlamento, nemmeno ascolta quel che dicono i deputati e continua tranquillamente a dialogare, ma fa bene perché tutta la sua esperienza è stata un'esperienza in cui ha mortificato il nostro Parlamento, ha mortificato i rappresentanti del popolo. Ha pensato di fare quello che riteneva opportuno gestendo, spesso anche in maniera clientelare come ha ricordato qualche mese fa in quest'Aula l'onorevole Bufardecì, la sanità, ad esempio nella mia provincia.

Oggi siamo qui, assessore Russo, ad ascoltare ancora una volta quello che lei ci dice della emergenza, della giustizia. Di quale giustizia parliamo, di quale emergenza parliamo! Se questo provvedimento doveva essere già fatto nell'aprile del 2011, lei ha voluto, fra le altre cose, con la sua solita presunzione, mettere in discussione la serenità che c'era in questo Parlamento pretendendo che il suo disegno di legge scavalcasse quelli che da tanto tempo aspettavano di essere calendarizzati.

Ma sappia, assessore Russo, che alla fine chi semina vento raccoglierà solo tempesta.

E lei ha fatto questo stasera mettendo in difficoltà per l'ennesima volta il Presidente Lombardo e la maggioranza che, purtroppo, la sostiene.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Beninati. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò rapido.

Non avevo parlato prima con l'onorevole Vinciullo, ma lui ha detto quasi tutto quello che avrei voluto dire io. Sarebbe assurdo ripetere le sue argomentazioni e, quindi, come dire "appongo la mia firma" all'intervento dell'onorevole Vinciullo senza aggiungere altro.

Negli interventi, anche del mio amico e presidente della commissione, si è sempre detto vagamente "il Governo nazionale". Diciamo tutta la verità, diamo le colpe al Governo nazionale, se ne potrebbero dargliene tante; però, in questo caso, il Governo nazionale che ha cambiato i ticket - ed è scritto qui - era del 1993 e Berlusconi non c'era.

Siccome si voleva fare intendere questo, facciamo giustizia e, considerato che l'assessore Russo è maestro per giustizia, faccia giustizia e non confonda gli elettori o chi ascolta questi interventi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Benedictis. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sarei intervenuto se l'intervento dell'onorevole Vinciullo prima e quello dell'onorevole Beninati dopo, teso a fare chiarezza, non mi avesse spinto alla necessità di fare chiarezza, perché una cosa è sfigurare la realtà, altra è inventarla.

Io vorrei precisare con la chiarezza che credo non possa essere smentita nemmeno dall'onorevole Vinciullo, che le cose stanno in questa maniera: questa legge, alla quale ci adeguiamo, è sì in vigore dal 1993, il fatto è che fino ad ora ci è andata bene. Punto!

Fino ad ora ci è andata bene, abbiamo potuto usufruire del nostro sistema di esenzioni fino al momento del tavolo tecnico presieduto da Massicci, e questo è avvenuto nel momento in cui era in vigore il Governo nazionale; quindi non facciamo le vittime né facciamo accuse generiche, non è una norma del Governo nazionale, ma il momento in cui questa deroga non ci è stata più consentita, è avvenuto sotto la vigenza del Governo Berlusconi ad opera del tavolo Massicci.

Lo voglio dire per informare tutti, altrimenti facciamo demagogia su un fatto che, purtroppo, poi ricade sulla testa delle persone. Ci è andata bene fino a quel momento; è stato fatto rilevare, ma già lo sapevamo, che questa norma era in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione perché in materia sanitaria la potestà legislativa della Regione è di tipo concorrente. Ci sono stati fatti rilevare dei principi fondamentali ed univoci sul territorio nazionale, dai quali la norma regionale si sarebbe discostata non da ora, già da prima.

La Regione siciliana, assoggettata al controllo in sede di piano di rientro e ora di programma operativo, è stata avvisata dal tavolo Massicci che questa deroga non poteva più essere concessa e, quindi, che da questo tavolo, nel momento in cui c'era il Governo nazionale Berlusconi, questa somma sarebbe stata trattenuta. Quindi, non facciamo false vittime né facciamo false accuse.

Altra cosa è - mi sarei aspettato che avvenisse, e mi dolgo del fatto che non è avvenuto - avere maggiore contezza degli effetti di questa norma e di quello che l'assessore, in maniera molto generica e vaga, ha detto in commissione, e cioè dell'intento di mitigare l'effetto con misure che dentro la distribuzione delle fasce e, soprattutto, delle qualità dell'essenziazione avrebbero potuto distribuire diversamente il peso alle fasce che pagheranno.

Questo non è stato oggetto di migliore precisazione in Commissione. Si disse che in Aula sarebbe stata spesa qualche parola in più, mi dispiace che l'assessore non l'abbia fatto e, quindi, siamo qui in qualche modo a dovere limitarci a fare i notai di una decisione già presa.

Avrei voluto che l'assessore ci mettesse in condizione di esercitare un ruolo più convinto di quello che stiamo svolgendo, e non solo un recepimento *sic et simpliciter* di una norma che non può che essere recepita, ma alla quale forse andava accompagnato un gesto politico che, in questo caso, è mancato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione il passaggio agli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'onorevole Limoli ha votato contro il passaggio all'esame degli articoli.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, colgo l'occasione della presenza del Presidente Lombardo per comunicare la presentazione di un ordine del giorno sulla paventata soppressione del Punto territoriale di emergenza di Vizzini.

Stamane sono venuti in audizione rappresentanti dell'amministrazione comunale di Vizzini per discutere su questo e, quindi, intendo comunicare la presentazione di un ordine del giorno, a firma mia e degli onorevoli Limoli e Fiorenza, con il quale chiediamo di sospendere fino all'11 gennaio 2012 questo processo di trasformazione in attesa di una verifica in Commissione Sanità.

Votazione finale di disegni di legge

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale dei disegni di legge.

Si procede alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 793/A «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antirackett riconosciute».

VINCIULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo parlamentare del Popolo della Libertà al disegno di legge, che è un intervento a sostegno delle associazioni antiracket, vorrei che rimanesse agli atti di questa Assemblea che questo provvedimento è stato votato senza la presenza dell'assessore competente al ramo, che è *evanescente* nella migliore ipotesi, nel senso che non abbiamo il piacere di averlo né in Aula né in commissione. Raramente lo abbiamo visto in questa sede parlamentare e, nonostante la sua cronica assenza, abbiamo approvato e votato questo disegno di legge che va a favore di tutte quelle associazioni antiracket che ogni giorno lavorano a fianco di chi combatte la mafia, a fianco di chi non si arrende, a fianco di chi ha il coraggio di difendere la propria dignità.

E proprio perché stasera anch'io voglio difendere la dignità di altre associazioni, di altri enti, come gli oratori e le associazioni che combattono contro coloro i quali recano violenza alle donne, nel caso in cui domani l'assessore Piraino, come è noto supporre, non verrà in quest'Aula, desidero ricordare che stasera questo disegno di legge è stato approvato senza la presenza dell'assessore competente, con i deputati del PDL che non si sono mai alzati ad invocare l'assenza dell'assessore, perché noi abbiamo il senso delle istituzioni, abbiamo l'idea di cosa significa fare i rappresentanti del popolo e difendere coloro i quali lottano contro il malaffare e lo facciamo con orgoglio, proprio perché ancora una volta si approva un disegno di legge con un Governo assente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho il dovere di dire che l'assessore Piraino ha garantito la sua presenza per domani e che oggi era in missione a Roma.

Mi sembra corretto farlo nei confronti degli onorevoli colleghi.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente io voto a favore.

Colgo l'occasione, però, per dire che mi sembra che questo Parlamento non abbia svolto al massimo il suo miglior servizio perché abbiamo introdotto una variazione alla legge 20 del 1999, che ritengo abbastanza precipitosa, in base ad un criterio che, in realtà, non ha razionalità né con la legge in specie che in generale. Intanto, voglio ricordare che la variazione di bilancio che apportiamo mira a reintegrare la somma del 2010, non stiamo aumentando somme e lo stiamo facendo per l'esercizio 2011; quindi, serve a dare contributi ad associazioni ed enti che quest'attività l'hanno già svolta.

Io spero che, in sede di applicazione della norma, il Governo tenga conto del fatto che le regole si fissano all'inizio del gioco, non alla fine del gioco, come stiamo facendo.

Immaginare che le associazioni antiracket e gli altri soggetti di cui alla legge 15 del 1999 possano avere questi contributi del 2011 per le attività svolte nel 2011, secondo regole che stiamo stabilendo il 20 dicembre 2011, mi sembra una grande sciocchezza.

Nel merito, poi, pensare che le associazioni antiracket che valgano non sono quelle già elencate secondo i criteri del Ministero dell'interno, che meglio di noi ha questo compito, ma secondo il criterio della costituzione di parte civile, mi sembra un criterio approssimativo e superficiale.

Ricordo a tutti che la Regione aveva l'obbligo, oltre che la facoltà, di costituirsi parte civile, ai sensi della legge 15 del 2008, in tutti i processi di mafia; ma mi risulta che non si sia mai costituita parte civile. E per questo la penalizziamo?

Mi sembra che applicare ad altri, a fine anno, criteri improvvisati di questa natura da parte di una Regione che avrebbe dovuto costituirsi, di regola, parte civile e non l'ha mai fatto, sia quanto meno segno di improntitudine.

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute» (793/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute» (n. 793/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Aricò, Beninati, Bosco, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Cascio Salvatore, Colianni, Cordaro, Cracolici, Cristaudo, D'Agostino, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Formica, Galvagno, Gennuso, Gentile, Gucciardi, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Ragusa, Raia, Rinaldi, Savona, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Arena, Bonomo, Faraone, Ferrara, Marinello, Marinese, Mineo, Picciolo, Pogliese, Scammacca, Scoma.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	52

(L'Assemblea approva)

**Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge
«Promozione della Rete Scuole alfamediali» (712-617/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Promozione della Rete Scuole alfamediali» (nn. 712-617/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Apprendi, Ardizzone, Aricò, Bosco, Calanducci, Campagna, Cascio Salvatore, Colianni, Cracolici, Cristaudo, D'Agostino, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Galvagno, Gennuso, Gentile, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Edoardo, Lentini, Lombardo, Lupo, Marrocco, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Ragusa, Raia, Rinaldi, Savona, Scilla, Speziale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Astenuti: Beninati, Cordaro.

Sono in congedo: Arena, Bonomo, Faraone, Ferrara, Marinello, Marinese, Mineo, Picciolo, Pogliese, Scammacca, Scoma.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	45
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, faccio registrare agli atti che l'onorevole Marziano ha dichiarato di avere partecipato alla votazione del disegno di legge ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non risulta registrato.

Informo, infine, che il termine per la presentazione degli emendamenti relativamente al disegno di legge n. 788/A è fissato per le ore 13.00 di domani, mercoledì 21 dicembre 2011.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 21 dicembre 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo» (n. 750/A)

Relatore: on. Apprendi

- 2) - «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero» (nn. 132-210-325-463-464/A)
(Seguito)

Relatore: on. Vinciullo

XV LEGISLATURA

306ª SEDUTA

20 Dicembre 2011

- 3) - «Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere» (nn. 371-485-510-2/A)

Relatore: on. Vinciullo

- 4) - «Disposizioni per promuovere il rispetto dell'identità di genere» (n. 574/A)

Relatore: on. Di Guardo

- 5) - «Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie» (n. 788/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Lo Giudice

La seduta è tolta alle ore 18.52

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
